Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto
unesco
Sito del Patrimonio Mondiale

MINISTERO DELLA CULTURA

Istituto Regionale Ville Venete

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

P.E.B.A.

PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41

(successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

VILLA POJANA

INDICE

1. GENERALE

1.1 DATI GENERALI

1.2 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.2.1 Cenni storici

1.2.2 Obiettivi

1.2.3 Glossario

1.2.4 Metodologia di riferimento

1.2.5 Quadro normativo

1.2.6 Inquadramento territoriale

1.3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

2. ANALISI

2.1 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

2.1.1 Scheda di checklist come da Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei

2.1.2 Schede con individuazione delle criticità rilevate

2.2 PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO

2.3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE CRITICITA'

3. PROGETTAZIONE

3.1 PIANO STRATEGICO

3.1.1 Obiettivi e azioni di progetto

3.1.2 Descrizione interventi

3.1.3 Planimetrie dello stato di progetto

4 PROGRAMMAZIONE

4.1 TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO CON

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

4.1.1 Cronoprogramma

5. MONITORAGGIO

5.1. FASI DI MONITORAGGIO

5.2. REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

1. GENERALE

1.1 - DATI GENERALI

Denominazione: Villa Pojana

Indirizzo: Via Castello, 43 - 36026 Pojana Maggiore (VI)

Apertura al Pubblico e Funzione Museale

Attualmente Villa Pojana è aperta al pubblico e funge da museo e attrazione culturale.

La villa è gestita dall'Istituto Regionale Ville Venete e rappresenta una tappa fondamentale per comprendere l'evoluzione dell'architettura palladiana e la civiltà delle ville venete

Percorso di Visita

Il percorso museale permette di visitare:

- La loggia con il busto di Bonifacio Pojana
- Il salone centrale con gli affreschi dell'Olimpo e delle Stagioni
- La Sala degli Imperatori con i trionfi militari
- Il camerino delle grottesche
- Le sale quadrate con volte a padiglione
- Il basamento con gli ambienti di servizio
- L'ala muttoniana

L'entrata alla biglietteria di Villa Pojana presenta scalini, ma è disponibile un'attrezzatura idonea che permette l'accesso ai disabili

La villa ospita regolarmente eventi culturali, mostre temporanee, conferenze e iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio palladiano. L'Istituto Regionale Ville Venete organizza visite guidate e percorsi didattici per scuole e gruppi

1.2 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.2.1 - CENNI STORICI

Villa Pojana, situata a Pojana Maggiore in provincia di Vicenza, rappresenta una delle opere più straordinarie e originali di Andrea Palladio. Progettata intorno al 1549 per la nobile famiglia Pojana, si distingue nel panorama delle residenze palladiane per la sua sobrietà formale e per un linguaggio architettonico essenziale, lontano dalle soluzioni più monumentali adottate in altre ville. Dal 1996 è inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO, all'interno del sito Città di Vicenza e le Ville Palladiane del Veneto, a testimonianza del suo valore universale.

La famiglia Pojana, di antichissima nobiltà, fu fin dal Medioevo protagonista del territorio di Pojana Maggiore, esercitando un ruolo di vero e proprio dominio locale. Infeudata dalla Serenissima Repubblica di Venezia "cum omnibus juribus et juridictionibus ad castellarium spectantibus", essa deteneva pieni poteri giurisdizionali, consolidati nel tempo. Il committente della villa fu Bonifacio Pojana, cavaliere vicentino con formazione militare, la cui personalità influenzò profondamente le scelte progettuali: egli richiese infatti a Palladio una residenza che esprimesse, attraverso una composta eleganza, la sobrietà e l'austerità proprie della vita militare. Non a caso, lo studioso Michelangelo Muraro definì questa dimora "la villa del Guerriero".

Prima della costruzione della villa palladiana, la famiglia possedeva un complesso nella zona castellana dominata da una torre medievale; tuttavia, tali edifici non risultavano più adeguati a rappresentarne il prestigio. Si decise quindi di edificare una nuova residenza, probabilmente nel luogo in cui sorgeva un antico castello distrutto nel 1240, riutilizzando forse materiali provenienti dalle costruzioni precedenti. Il cantiere risulta certamente attivo nel 1553 e concluso nel 1555, comprese le decorazioni affidate a Bernardino India, Anselmo Canera e Bartolomeo Ridolfi; nel 1563 erano già completati i pavimenti alla veneziana e gran parte degli affreschi.

Nei *Quattro libri dell'architettura* e nei disegni autografi conservati a Londra, Palladio presenta la villa come parte di un progetto più ampio di organizzazione dello spazio, articolato attorno a corti e porticati che avrebbero dovuto collegare il corpo centrale alla strada. Di questo disegno monumentale venne realizzata solo la barchessa sinistra, costruita nel 1615 e probabilmente modificata rispetto all'idea originaria.

Dal punto di vista costruttivo, Palladio adottò soluzioni economicamente contenute ma raffinate: l'uso prevalente di mattone intonacato e cotto sagomato, con limitato impiego della pietra, garantì una realizzazione sobria ma efficace, come confermato anche dalle tracce di policromia emerse nei restauri recenti. L'ispirazione deriva in larga parte dall'architettura termale romana, studiata durante il soggiorno a Roma, evidente sia nelle soluzioni planimetriche sia negli elementi compositivi, come il cornicione di facciata o la particolare interpretazione della serliana.

La villa si colloca all'interno di una corte arretrata rispetto alla strada, delimitata da muri e affiancata da giardini e campi. L'edificio si sviluppa su un basamento destinato agli ambienti di servizio, mentre il piano nobile è dominato da un ampio salone centrale con volta a botte, attorno al quale si distribuiscono simmetricamente le altre stanze. I piani superiori erano destinati a funzioni agricole, come il deposito di granaglie e, successivamente, l'allevamento dei bachi da seta.

Dal punto di vista compositivo, Palladio rinuncia quasi completamente agli elementi decorativi: la facciata è chiusa e priva di pronao, caratterizzata da una serliana che incide la parete e da un corpo centrale leggermente aggettante. La scelta di privilegiare la funzionalità rispetto alla pura composizione emerge chiaramente anche nelle aperture posteriori, inserite per garantire una migliore illuminazione degli ambienti interni.

L'apparato decorativo interno, documentato dallo stesso Palladio, coinvolse diversi artisti, tra cui Bernardino India, Anselmo Canera e Bartolomeo Ridolfi, ai quali si aggiunge Giovanni Battista Zelotti. Il programma pittorico e scultoreo riflette la tradizione militare della famiglia: nel cosiddetto "salone degli Imperatori" compaiono figure di imperatori romani, scene mitologiche e allegorie stagionali, mentre sulle pareti si sviluppano rappresentazioni di trionfi militari. Il tema della pace, simboleggiato da un sacrificio rituale, richiama la conclusione della guerra della Lega di Cambrai, mentre altri ambienti celebrano la fecondità e la fortuna, elementi fondamentali per la continuità della famiglia.

Nel corso del Seicento e del Settecento la villa subì ampliamenti e modifiche, tra cui l'aggiunta della barchessa, di nuove ali e di elementi decorativi attribuiti anche a Francesco Muttoni. Nel tempo l'edificio venne adattato alle esigenze agricole, con un utilizzo sempre più funzionale degli spazi.

Nel Novecento la villa è stata acquisita dalla Regione Veneto e affidata all'Istituto Regionale Ville Venete, avviando una nuova fase di tutela. Tra il 1997 e il 1999 sono stati realizzati importanti interventi di restauro, riguardanti le superfici esterne, le strutture, le coperture e gli apparati decorativi, che hanno consentito di conservare e valorizzare il complesso. Per tali interventi, nel 1999 la villa ha ricevuto il prestigioso riconoscimento Europa Nostra.

L'inserimento nel patrimonio UNESCO nel 1996 ha definitivamente sancito il valore universale di Villa Pojana, che rappresenta un caso unico nell'opera palladiana: un'architettura essenziale, rigorosa e profondamente originale, capace di coniugare esigenze funzionali, economia costruttiva e altissimo livello progettuale.

In conclusione, Villa Pojana rappresenta un caso eccezionale nel panorama dell'architettura palladiana per una serie di ragioni strettamente connesse tra loro. La villa si distingue innanzitutto per la sua straordinaria sobrietà formale e per un linguaggio architettonico essenziale, quasi astratto, che la rende unica all'interno del corpus palladiano. In questa opera, infatti, Palladio rinuncia alla maggior parte degli ornamenti, dando vita a un'architettura "per sottrazione" che, per certi aspetti, anticipa sensibilità proprie della modernità.

Il progetto riflette in modo particolarmente efficace la personalità del committente, Bonifacio Pojana, cavaliere con formazione militare: la compostezza dell'impianto, l'austerità delle forme e il programma decorativo incentrato sulla gloria militare testimoniano una piena coerenza tra le intenzioni del committente e le scelte progettuali dell'architetto.

Sotto il profilo costruttivo, la villa presenta inoltre un carattere di assoluta unicità, essendo realizzata con un sistema basato quasi esclusivamente sull'impiego di strutture voltate, senza il ricorso a elementi lineari tradizionali; una soluzione tecnica particolarmente complessa, che ha reso necessari, in epoca recente, specifici interventi di consolidamento.

Il riconoscimento UNESCO del 1996, unitamente al conferimento del Premio Europa Nostra nel 1999, ha definitivamente attestato il valore universale dell'edificio, oggi conservato come bene culturale pubblico e reso accessibile a studiosi e visitatori. I restauri condotti tra il 1997 e il 1999 rappresentano, a loro volta, un esempio significativo di intervento sul patrimonio storico, improntato a criteri di rigore scientifico, rispetto dell'autenticità e corretta destinazione d'uso.

Villa Pojana si configura quindi non solo come uno dei capolavori dell'architettura rinascimentale veneta, ma anche come una testimonianza straordinaria della civiltà delle ville, della cultura della committenza nobiliare e della genialità progettuale di Andrea Palladio.

1.2.2 - OBIETTIVI

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Villa Pojana si pone come strumento operativo e strategico finalizzato al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del complesso monumentale, nel rispetto del suo valore storico-artistico e dei vincoli di tutela.

In coerenza con le Linee Guida del Ministero della Cultura – Direzione Generale Musei, gli obiettivi del Piano possono essere così sintetizzati:

1. Garantire l'accessibilità universale al bene culturale

Il PEBA mira a rendere la villa accessibile al più ampio numero possibile di utenti, includendo persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive, anziani e soggetti con esigenze temporanee, secondo i principi dell'**universal design** e dell'inclusione.

2. Conciliare accessibilità e tutela del bene storico

Gli interventi proposti sono orientati a un equilibrio tra miglioramento dell'accessibilità e conservazione dell'integrità architettonica della villa, privilegiando soluzioni **reversibili, compatibili e non invasive**, nel rispetto delle caratteristiche dell'opera di Andrea Palladio.

3. Migliorare la fruizione degli spazi e dei percorsi

Il Piano si propone di rendere accessibili i principali ambienti della villa (loggia, salone centrale, sale laterali) e i percorsi di visita, riducendo o eliminando gli ostacoli fisici e garantendo la continuità dei collegamenti, sia interni che esterni.

4. Garantire accessibilità informativa e percettiva

Oltre agli aspetti fisici, il PEBA intende migliorare la comprensione e la leggibilità del bene attraverso strumenti di comunicazione accessibile (segnaletica, supporti tattili, contenuti multimediali), consentendo una fruizione inclusiva anche a utenti con disabilità sensoriali e cognitive.

5. Definire un sistema di interventi programmati e prioritizzati

Il Piano individua criticità e barriere presenti, definendo una **programmazione degli interventi** articolata per priorità, sostenibilità economica e fattibilità tecnica, anche in relazione alle caratteristiche strutturali della villa (ad esempio presenza di dislivelli, sistemi voltati, vincoli distributivi).

6. Integrare accessibilità e gestione del bene

Il PEBA non si limita agli interventi edilizi, ma considera anche gli aspetti gestionali e organizzativi (modalità di visita, accoglienza, formazione del personale), con l'obiettivo di costruire un sistema di fruizione realmente inclusivo.

7. Migliorare la qualità complessiva dell'esperienza di visita

L'eliminazione delle barriere viene intesa non solo come adeguamento normativo, ma come opportunità per aumentare la qualità dello spazio e dell'esperienza culturale, valorizzando il rapporto tra architettura, percorsi e utenti.

1.2.3 - GLOSSARIO

A

Accessibilità: l'accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico (art. 9, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).

Accessibilità dei siti web: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari (art. 2, comma 1, lett. a), L. 4/04).

Accessibilità urbana: l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzative regionali dell'ambiente costruito che siano in grado di consentire la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi e delle attrezzature della città, anche da parte delle

persone con ridotte o impedite capacità motorie (vedi F. Vescovo, L'accessibilità urbana: considerazioni di base e concetti introduttivi, in "Paesaggio Urbano", n. 1, 1992, pag. 94).

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale (art. 2 punto I, D.M. 236/89).

Ambiente: vedi Fattori ambientali.

Ambiente digitale: spazio immateriale creato attraverso l'uso del linguaggio informatico e reso accessibile da dispositivi elettronici e digitali. Gli ambienti digitali sono generati dal computer e rendono altamente interattiva e immersiva l'esperienza dello spazio, fruibile soprattutto sul piano visivo e sonoro (vedi Enciclopedia Italiana G. Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/ambiente-digitale_%28Lessico-del- XXI-Secolo%29/).

Architettura (museale): l'arte di progettare, ristrutturare o costruire uno spazio destinato a accogliere le funzioni specifiche di un museo e, in particolare, l'esposizione, la conservazione preventiva e attiva, lo studio, la gestione e l'accoglienza (vedi Concetti chiave di Museologia, (a cura di) A. Desvallées e F. Mairesse, ed. A. Colin - International Council of Museums - 2010, in coll. con Musée Royal de Mariemont e Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, trad. it. 2016, pp. 31-33).

B

Barriere: fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, e anche servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

Barriere architettoniche/percettive: per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi

causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89).

Braille: denominazione internazionale (dal nome dell'ideatore, l'insegnante francese Louis Braille, 1809-1852) di un sistema di scrittura per i ciechi, costituito dalle 64 disposizioni che può assumere, in ideali tessere contenenti ciascuna sei collocazioni possibili, un numero (da zero a sei) di punti in rilievo che si leggono scorrendo i polpastrelli delle dita sul foglio: tali disposizioni rappresentano le lettere dell'alfabeto, i segni d'interpunzione, altri segni tipografici e, con alcuni artifici, i numeri, le notazioni musicali, matematiche, ecc. (vedi Enciclopedia Italiana G. Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/braille/).

C

Comfort ambientale: insieme delle caratteristiche che rendono agevole e sicura la fruizione di un luogo, di uno spazio, di una attrezzatura o di un servizio da parte di una "utenza ampliata". Il confort ambientale è ricompreso nel concetto di "accessibilità", così come definita dal D.M. 236/89 (vedi F. Vescovo, Barriere architettoniche, in Enciclopedia Italiana G. Treccani, XXI secolo, Settima appendice, Roma 2006, pag. 178).

Comunicazione Aumentativa e Alternativa: tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura. Si definisce aumentativa perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona. Si definisce alternativa perché utilizza modalità di comunicazione alternative e diverse da quelle tradizionali. Si tratta di un approccio che tende a creare opportunità di reale comunicazione anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie e a coinvolgere la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita (vedi Società internazionale per la comunicazione aumentativa e alternativa: http://www.isaacitaly.it/index.php/la-c-a-a/).

D

Design for all: vedi Universal Design.

Didascalia: supporto informativo contenente informazioni sull'opera (autore/manifattura/civiltà, soggetto/tipologia, data/ periodo della sua creazione). La didascalia è parte di un sistema informativo più complesso e gerarchizzato, in grado di fornire al visitatore diverse informazioni e livelli di approfondimento, nei quali diverse tipologie di visitatore possano riconoscersi (vedi C. De Milano, E. Sciacchitano, Per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli, Quaderni della valorizzazione, 2015, pp. 48-52).

Didascalia interpretativa: testi più lunghi rispetto alle didascalie (massimo 500 battute), in cui si offrono approfondimenti e spunti per una migliore comprensione dell'opera (vedi C. De Milano, E. Sciacchitano, Per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli, Quaderni della valorizzazione, 2015, pp. 79- 80).

Disabilità: qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano (ICIDH, 1980). Nella Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICF, 2001), la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità stabilisce altresì (vedi Preambolo, lettera e) che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri.

E

Easy-to-read: sistema di regole o standard europeo per rendere le informazioni in formato facile da leggere e facile da capire (vedi http://easy-to-read.eu/it/).

Esposizione: è una delle funzioni principali del museo. Il termine indica sia il risultato dell'azione di esporre, sia l'insieme di ciò che è esposto e il luogo dove si espone. L'esposizione partecipa alla

funzione più generale di comunicazione del museo, che comprende anche le politiche di educazione e di pubblicazione. Da questo punto di vista, l'esposizione appare come una caratteristica fondamentale del museo, nella misura in cui esso è il luogo dell'apprendimento sensoriale per eccellenza (vedi Concetti chiave di Museologia, (a cura di) A. Desvallées e F. Mairesse, ed. A. Colin - International Council of Museums - 2010, in coll. con Musée Royal de Mariemont e Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, trad. it. 2016, pp.47-51). F

F

Facilitatori: nell'ambito dei fattori ambientali di una persona, sono dei fattori che, mediante la loro assenza o presenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di una rilevante tecnologia d'assistenza o di ausili e gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità, e includono anche servizi, sistemi e politiche che sono rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita. L'assenza di un fattore può anche essere facilitante, come ad esempio l'assenza di stigmatizzazione o di atteggiamenti negativi. I facilitatori possono evitare che una menomazione o una limitazione dell'attività divengano una restrizione della partecipazione, dato che migliorano la performance di un'azione, nonostante il problema di capacità della persona (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001)

Fattori ambientali: costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001). Fruibilità: effettiva possibilità di utilizzazione di un ambiente o un'attrezzatura da parte di persone con disabilità seppur non esplicitamente progettati per tale scopo (vedi F. Vescovo, Barriere architettoniche, in Enciclopedia Italiana G. Treccani, XXI secolo, Settima appendice, Roma 2006, pag. 178). Funzionamento: indica aspetti non problematici (neutri) della salute e degli stati ad essa correlati, tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

Fruibilità: effettiva possibilità di utilizzazione di un ambiente o un'attrezzatura da parte di persone con disabilità seppur non esplicitamente progettati per tale scopo (vedi F. Vescovo, Barriere architettoniche, in Enciclopedia Italiana G. Treccani, XXI secolo, Settima appendice, Roma 2006, pag. 178).

Funzionamento: indica aspetti non problematici (neutri) della salute e degli stati ad essa correlati, tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

I

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health): è un sistema internazionale di classificazione degli stati di salute, pubblicato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha come scopo quello di fornire un linguaggio standard e unificato per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

ICIDH (International Classification of Impairments, Disability and Handicap): è il sistema di classificazione del 1980 dalla cui revisione è stata prodotta l'ICF (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

Interprete LIS/ASL/IS: è colui che effettua servizi di interpretazione attraverso la Lingua dei Segni come, ad esempio, l'italiano (LIS), l'americano (ASL) e la lingua internazionale dei segni (IS) da e in lingue diverse (vedi ANIOS, Associazione nazionale interpreti di lingua dei segni italiana: http://www.anios.it/Interpreti-LIS#).

L

Lingue dei Segni: modalità di comunicazione attraverso il canale visivo-gestuale. L'American sign language (ASL), la Langue des signes française (LSF), il British sign language (BSL) e la Lingua dei segni italiana (LIS) sono alcune tra le più note e studiate varietà linguistiche in segni che si sono

sviluppate nei rispettivi Paesi. Ognuna di tali varietà ha caratteristiche strutturali autonome (vedi Enciclopedia Italiana G. Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/le-lingue-dei-segni-nel-mondo_%28XXI- Secolo%29/)

Lingua Internazionale dei Segni (I.S.): detta anche Gestuno, è una lingua dei segni che, sviluppata dalla Federazione Mondiale dei Sordi (World Federation of the Deaf) negli anni '50 del '900, viene codificata nel 1975 quando la Commissione Internazionale di esperti della Federazione pubblica Gestuno. International Sign Language of the Deaf/Langage Gestuel International des Sourds. Il volume raccoglie i segni più usati dai sordi di diversi Paesi sfruttando molte caratteristiche grammaticali comuni alla maggior parte delle lingue dei segni (uso dello spazio, direzionalità, personificazione e una sorta di mimo sulle mani) (vedi https://2tdzpf2t7hxmgggqhq3njno1y-wpengine.netdna-ssl.com/wp-content/uploads/2016/10/WFD-WASLI-International-Sign-Interpreter-Recognition- Interim-Policy-and-Guidelines.pdf).

M

Mediazione: indica l'azione che mira a riconciliare o a mettere d'accordo due o più parti e, nel contesto museale, il pubblico con ciò che gli è dato vedere. Designa essenzialmente tutta una gamma di interventi condotti nel contesto museale al fine di stabilire dei ponti fra ciò che è esposto (il vedere) e i significati che questi oggetti e siti possono assumere (il sapere); gioca un ruolo fondamentale nel progetto di comprensione di sé che ogni visitatore sviluppa attraverso l'azione facilitatrice del museo (vedi Concetti chiave di Museologia, (a cura di) A. Desvallées e F. Mairesse, ed. A. Colin - International Council of Museums - 2010, in coll. con Musée Royal de Mariemont e Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia- Romagna, trad. it. 2016, pp. 56-58).

Museo: è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica (art. 1, DM del 23 dicembre 2014).

P

Pannello di visita: sono supporti che forniscono informazioni d'insieme su ambienti o gruppi di opere, che possono essere di diversa natura (vedi C. De Milano, E. Sciacchitano, Per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli, Quaderni della valorizzazione, 2015, pp. 71-73).

Parcheggio riservato: lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili che presenta dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento; deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali (art. 4, punto 4.2.3, D.M. 236/89).

P.E.B.A. (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche): si configura come il principale strumento operativo obbligatorio per tutte le Amministrazioni responsabili della gestione di un edificio o di uno spazio pubblico, laddove l'insieme delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che ci circonda incide, sulla capacità di fruizione da parte di chiunque, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive. Il Piano disciplina l'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti (vedi art. 32, comma 2 1, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, come integrata dall'art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e richiamato dal D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013. Cfr. anche Barriere architettoniche e Fattori ambientali).

Persona con disabilità: la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute introduce la locuzione «persona con disabilità» delineando un nuovo concetto secondo cui ogni persona, nell'arco della propria vita, può trovarsi in una particolare situazione di salute tale da creare condizioni di disabilità. Ciò si verifica quando l'ambiente in cui la persona vive non è idoneo poiché i fattori ambientali presenti limitano o annullano le sue capacità funzionali e di partecipazione sociale (ICF, 2001). La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità assorbe questo concetto e codifica il modello di disabilità sulla base dei diritti umani e delle libertà fondamentali (cfr. supra ad vocem: Disabilità).

Progettazione universale: vedi Universal Design.

S

Segnaletica di sicurezza: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08).

Svantaggio (o handicap): difficoltà che l'individuo incontra nell'ambiente circostante a causa della menomazione (vedi Classificazione Internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap", ICIDH, 1980).

T

Tecnologie assistive: "gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici" (art. 2, comma 1, lett. b), L. 4/ 04).

U

Universal Design: la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La 'progettazione universale' non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari" (art. 2, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008). La definizione è ripresa dal termine coniato nel 1985 dall'architetto Ronald L. Mace, che lo definisce come "la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggior estensione possibile, senza necessità di adattamenti o ausili speciali ".

V

Valorizzazione del patrimonio culturale: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone

diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (art. 6, D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.).

Visual design: locuzione attualmente preferita a graphic design, o grafica, e che segnala un'estensione disciplinare alla progettazione di tutti gli artefatti, non più solo scrittori, ma in generale destinati a una fruizione visiva (vedi Enciclopedia Italiana G. Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/visual-design_%28Lessico-del-XXI- Secolo%29/).

Visitabilità: per la visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta" (art. 2, punto H, D.M. 236/89).

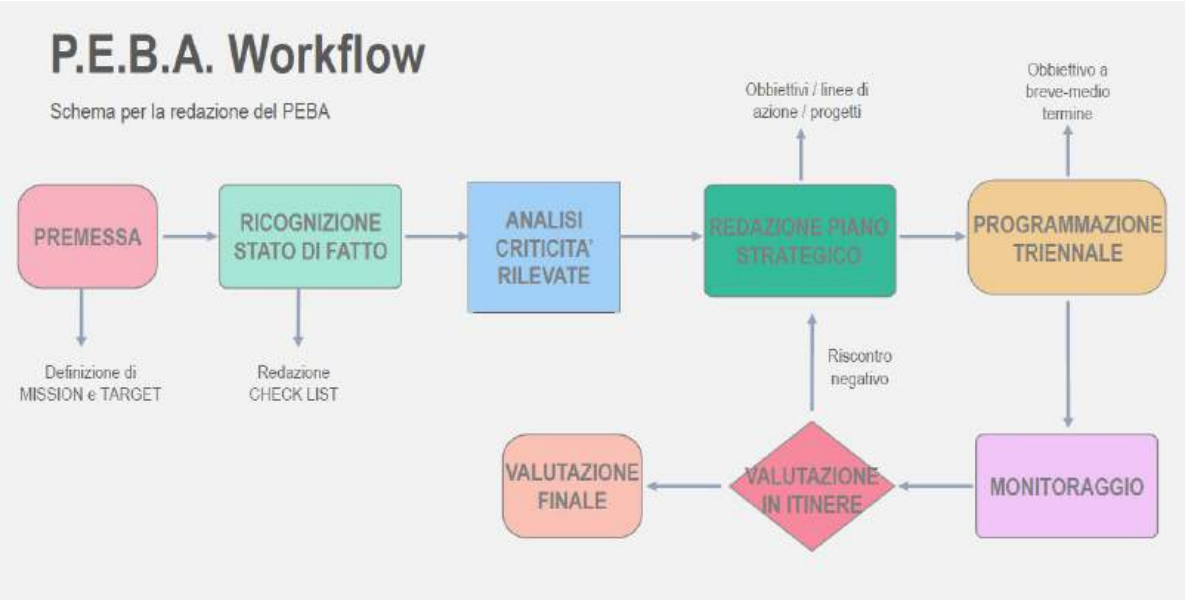
Visitabilità condizionata: negli edifici, unità immobiliari o ambientali aperti al pubblico esistenti, che non vengano sottoposti a ristrutturazione e che non siano in tutto o in parte rispondenti ai criteri per l'accessibilità contenuti nel D.M. 236/1989, ma nei quali esista la possibilità di fruizione mediante personale di aiuto anche per le persone a ridotta o impedita capacità motoria, deve essere posto in prossimità dell'ingresso un apposito pulsante di chiamata al quale deve essere affiancato il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (art. 5, punto 7, D.M. 236/89).

W

Way finding: sistemi di orientamento integrati o soluzioni progettuali che rendono più facile l'orientamento. Quest'ultimo va inteso come capacità di sapere dove ci si trovi, nonché come possibilità di capire quali possano essere gli spostamenti da compiere, e con quali modalità, per raggiungere un determinato obiettivo prescelto (Enciclopedia Italiana G. Treccani: vedi http://www.treccani.it/enciclopedia/design- della-comunicazione_%28XXI-Secolo%29/).

1.2.4 – METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

Secondo le linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, redatte dal Ministero per i Beni Culturali – Direzione Generale Musei, il PEBA si struttura nel seguente modo:



1.2.5 – QUADRO NORMATIVO

Normativa internazionale

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), 13 dicembre 2006 – entrata in vigore 3 maggio 2008
- Convenzione di Faro – Consiglio d'Europa, 27 ottobre 2005
- Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità, ONU, 1993 (Risoluzione 48/1996)
- Dichiarazione di principi "Costruire la società dell'informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio", Ginevra 2003
- Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti delle persone con disabilità 2017–2023

Normativa dell'Unione Europea

Atti vincolanti

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000, vincolante dal 2009)
- Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017
- Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio – accessibilità dei siti web e app degli enti pubblici
- Direttiva del Consiglio 89/654/CEE del 30 novembre 1989) – sicurezza nei luoghi di lavoro
- Direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 1995 e successive modifiche – ascensori

Atti non vincolanti

- Strategia europea sulla disabilità 2010–2020 (COM (2010) 636)

Normativa italiana

Leggi e decreti principali

- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 – art. 32 (P.E.B.A.)
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 – eliminazione barriere architettoniche
- D.M. 14 giugno 1989, n. 236 – regolamento attuativo
- Circolare Ministero LL.PP. 22 giugno 1989, n. 1669
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – diritti delle persone con disabilità
- DPR 24 luglio 1996, n. 503 – accessibilità edifici pubblici
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 – Testo unico edilizia (art. 82)
- Legge 4/2004 (Legge Stanca) – accessibilità informatica
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 – ratifica Convenzione ONU disabilità
- DPR 4 ottobre 2013, n. 132 – Programma d'azione disabilità

- Decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus), convertito in Legge 106/2014
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici
- Legge 205/2017 – modifiche al Codice appalti
- DPR 12 ottobre 2017 – Secondo Programma d'azione biennale disabilità

Normativa e atti specifici del settore culturale

- D.M. 20 maggio 2001 – Atto di indirizzo sugli standard museali
- Direttiva MiBAC 21 novembre 2007 (Circolare n. 284/2007) – accessibilità beni culturali
- D.M. 28 marzo 2008 – Linee guida per superamento barriere nei luoghi culturali
- D.M. 14 aprile 2016, n. 111 – regolamento biglietti musei
- D.M. 21 febbraio 2018 – livelli minimi di qualità musei (Sistema museale nazionale)

Altri atti e strumenti

- Linee guida per la comunicazione nei musei (2015)
- Circolare MiBACT n. 80/2016 – accessibilità e qualità dei servizi museali
- Atto di indirizzo OIV 2018–2020 (D.M. 413/2017)
- D.M. 108 del 20 febbraio 2018 – obiettivi accessibilità nei musei

1.2.6 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Pojana Maggiore (VI) si trova a sud di Vicenza, ha una popolazione di 4.241 abitanti (dato calcolato al 01 gennaio 2025) e si estende in un'area di circa 28,03 km^2.

Nel territorio comunale si trovano anche le frazioni di *Cagnano*, *Capitello, Cicogna, Conche, Contellena-Lovato, Paradiso, Poiana Maggiore, Ponte Cazzola, Ponte Novo, Scavezzà e Spello-Tognetti.*

Confina con i Comuni di Noventa Vicentina, Asigliano Veneto, Roveredo di Guà (VR), Orgiano, Borgo Veneto (PD), Montagnana (PD), Sossano e Cologna Veneta (VR).

Villa Pojana si trova appena al di fuori del centro del Comune, in Via Castello, 43.

Fig. 1 – Ortofoto con area di intervento – fonte Google Maps

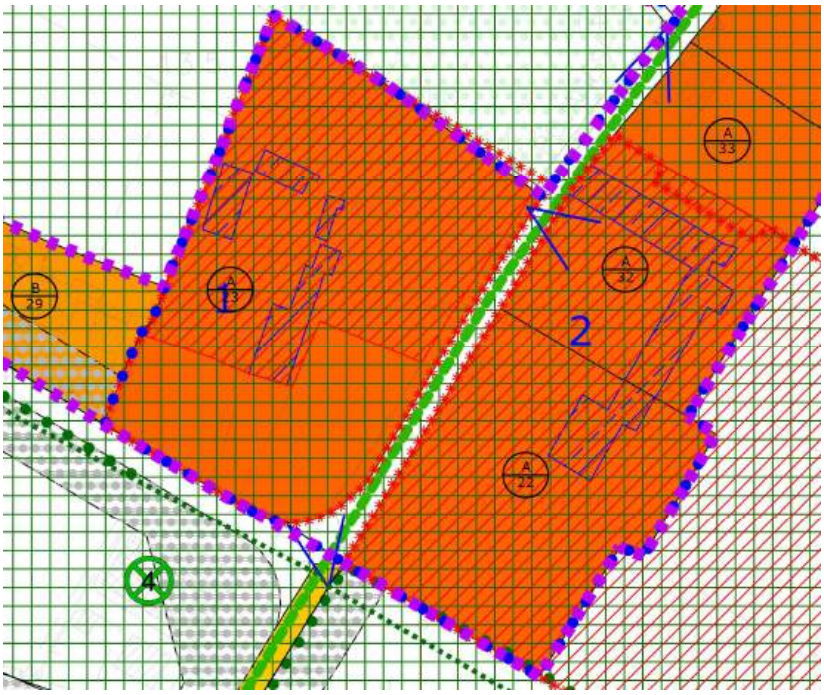


Fig. 2.1 – Estratto Piano degli Interventi

SEGNI DI DESCRIZIONE

	Confine comunale	
	Limite del Centro Abitato (Nuovo Codice della Strada)	
	Limite del Centro Urbano - L.R. 50/202	

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

A	Zona A - Residenziale - Centro Storico	Art. 9
	Zona di degrado - centro storico	Art. 10 Tav.1.4

VINCOLI

	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004	Art. 28
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 29
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 e di destinazione Agro - Silvo - Pastorale - Usi civici	Art. 30
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 31
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	Art. 32
	Vincolo sismico - Zona 4	Art. 33

ZONE O ELEMENTI DI TUTELA E INVARIANTI AMBIENTALI

	Sistema agricolo produttivo di pianura ad elevata integrità	Art. 42
	Area lacuale - Area di sosta per la fauna	Art. 43
	Corsi d'acqua principali - Buffer ripari potenziali	Art. 43
	Siepi agrarie esistenti	Art. 43

INVARIANTI DI NATURA STORICO - MONUMENTALE - AMBIENTALE

	Beni monumentali D. Lgs. 42/2004	Art. 44
	Contesti figurativi dei beni monumentali	Art. 45
V	Coni visuali di PTCP	Art. 45
n	Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. n. - Castello Paltinieri n.2 - Villa Pojana n.3 - Villa Arnaldi n.4 - Villa Miniscalchi Erizzo n.5 - Villa Mario n.6 - Barco Gobbo - Verlato	Art. 46
n/G	Edifici di interesse storico - architettonico - ambientale di PRG n=numero scheda/g=grado di tutela	Art. 47 Elab. 7.1
n/G	Edifici di interesse storico - architettonico - ambientale di PI	Art. 49

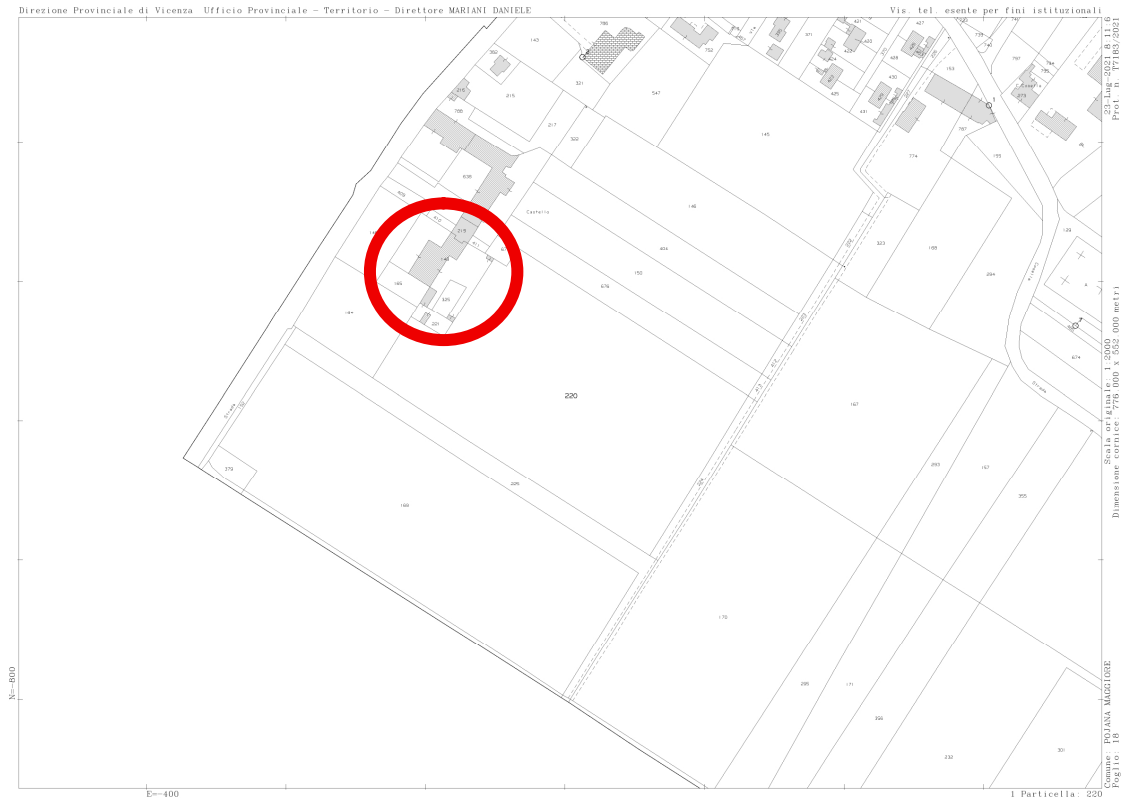


Fig. 2.2 – Estratto di Mappa

1.3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Fig. 3 – Ortofoto con coni visuali

Fig. 4 – Ingresso principale Villa Pojana – Prospetto Ovest

Fig. 5 – Ingresso dalla strada – Prospetto Est

Fig.6 – Prospetto Sud

Fig. 7 – Prospetto Est

Fig. 8 – Ingresso al piano interrato – Prospetto Est

Fig. 9 – Dettaglio marciapiede in ciottoli lungo il perimetro della villa

Fig. 10 – Dettaglio marciapiede in ciottoli lungo il perimetro della villa

Fig. 11 – Dettaglio scala di accesso alla villa – Prospetto Est

Fig. 12 – Dettaglio ingresso – Piano nobile

Fig. 13 – Dettaglio interno – Piano nobile

Fig. 14 – Dettaglio interno – Piano nobile

Fig. 15 – Dettaglio interno – Piano nobile

Fig. 16 – Dettaglio interno – Piano nobile

Fig. 17 – Dettaglio interno – Piano nobile

Fig. 18 – Dettaglio interno – Piano nobile

2 ANALISI

2.1 – ANALISI DELLO STATO DI FATTO

2.1.1 - SCHEDA DI CHECKLIST COME DA ALLEGATO 4, CIRC. 26/2018 DG MUSEI

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei

CHECKLIST da Progetto "A.D. Arte"[1]

Sommario

CHECKLIST da Progetto "A.D. Arte"

INFORMAZIONI GENERALI

MOBILITÀ.....

ENTRATA

SERVIZI IGIENICI

LIVELLI

PERCORSI

SICUREZZA

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ.....

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

INFORMAZIONI GENERALI		
Ingresso con prenotazione	SI	NO
La modalità di prenotazione	La prenotazione non è obbligatoria ma è consigliata. E' possibile effettuare la prenotazione tramite mail o telefono.	
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI	NO
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI	NO
La struttura è sede distaccata	SI	NO
Fascia oraria consigliata per la visita	Le fasce orarie meno affollate sono solitamente 10-12	
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI	NO
Parti/sale visitabili	Piano Nobile e Piano Interrato	
MOBILITÀ		
La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI	NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI	NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI	NO
ENTRATA		
L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	NO
La struttura ha un solo ingresso	SI	NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI	NO

La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'attuale ingresso principale, che porta alla biglietteria, è situato sulla facciata fronte strada, a fianco dell'ingresso originario della Villa ed è accessibile attraverso una rampa di scale che porta a livello del Piano Nobile. Il piano interrato, invece, è accessibile da una porta situata a lato di questo ingresso, raggiungibile attraverso una piccola rampa di gradini. L'ingresso non è segnalato attraverso cartellonistica. La rampa per l'accesso al piano interrato è munita di una piattaforma elevatrice mentre la rampa di accesso al Piano Nobile è munita di un montascale mobile.	

SERVIZI IGIENICI		
Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI	NO
LIVELLI		
La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI	NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Solo rampe di scale all'interno. Piattaforma e montascale all'esterno.	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI	NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI	NO
PERCORSI		
Descrizione		

	La Villa presenta un'area esterna non idonea per persone con disabilità dal momento che i percorsi pedonali, che collegano la strada principale all'edificio, sono in ghiaino e il marciapiede che corre intorno alla Villa è in ciottolato. Il Piano Nobile e il piano interrato sono accessibili attraverso dispositivi mobili non funzionali, mentre gli ambienti interni sono spaziosi e non presentano ostacoli. I piani superiori, però, non sono accessibili dal momento che non sono presenti servoscala o piattaforme elevatrici per i dislivelli interni, pertanto il piano interrato e il Piano Nobile non sono collegati tra loro internamente ma accessibili separatamente dall'esterno.	
SICUREZZA		
Il sistema di allarme del luogo è:	Il sistema di allarme è acustico	
Le vie d'esodo conducono a:	Ampio spazio esterno	
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI	(NO)
LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ		
Visite guidate	(SI)	NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	(SI)	NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI	(NO)
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI	(NO)
Visite guidate con esperienze olfattive	SI	(NO)

***Tour* tattili**	SI	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI	NO
Dispositivi per audio-tour	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI	NO
	Non presenti	
Guide multimediali	SI	NO
Prospettive parlanti	SI	NO
Schede di sala	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO
Sono presenti mappe	SI	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO
Altro		

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Non disponibile
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Non disponibile
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI NO
E' presente il mediatore culturale	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO

2.1.2 - SCHEDE CON INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE

LEGENDA COLORI	
	Non Accessibile
	Parzialmente Accessibile
	Accessibile

	ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO
	1. Sito web STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non è presente un sito web dedicato per la Villa.
	2. Contatti STATO DI FATTO **PRESENTE**
	E' previsto un sistema di prenotazione e contatto telefonico diretto. Tuttavia, si dovrà formare il personale sul tema dell'accessibilità.
	3. Raggiungibilità STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	La Villa è situata all'interno di un'area verde collegata alla strada principale da percorsi in ghiaino. Non sono presenti posti auto attrezzati e segnaletica. Non sono presenti, inoltre, convenzioni con trasporti pubblici e privati per poterla collegare al centro città.
	4. Accesso STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	La Villa è accessibile tramite quattro ingressi, ma non vi sono segnalazioni che indichino la natura dei vari accessi. L'accesso sulla biglietteria è provvisto di un servoscala per superare il dislivello rispetto al piano stradale e far accedere i visitatori al Piano Nobile della Villa. E' presente, inoltre, un servoscala per poter accedere al piano interrato. Non sono presenti però percorsi tattili e dispositivi sonori che indirizzino i visitatori con disabilità sensoriali.
	5. Atrio/Ingresso STATO DI FATTO **NON PRESENTE**

	L'ingresso attualmente non è attrezzato per ospitare persone con disabilità. E' uno spazio ampio ma privo di dispositivi ed elementi funzionali ai visitatori che hanno particolari necessità.
	6. Biglietteria/Informazioni STATO DI FATTO **PRESENTE**
	La biglietteria è attrezzata con un front office ad altezza adeguata ma non ci sono sufficienti informazioni a disposizione dei visitatori e non è organizzata in maniera funzionale e non possiede dispositivi tattili e sonori indispensabili per le persone con disabilità sensoriale.
	7. Servizi per l'accoglienza STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non sono presenti servizi per l'accoglienza.
	8. Guardaroba STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non è presente un guardaroba.
	9. Orientamento STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non è presente segnaletica di orientamento per persone con disabilità sensoriale.
	10. Servizi igienici STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Sono presenti due servizi igienici, uno al piano terra ed uno al piano interrato ma non completamente adeguati per persone con disabilità.
	11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non sono presenti questi servizi.
	12. Dispostivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee) STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non sono presenti dispositivi/ausili di supporto.
	13. Il personale

	STATO DI FATTO **PRESENTE**
	Il personale che si occupa della gestione della Villa è formato e preparato ma non ha formazione specifica e approfondita per visitatori con disabilità.

	DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE
	14. Superamento di dislivelli di quota
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Sono presenti solo due servoscala per il superamento del dislivello tra piano terra e piano nobile e tra piano terra e piano seminterrato. Non sono presenti piattaforme elevatrici o ulteriori servoscala per poter accedere ai livelli superiori. Inoltre, non sono presenti dispositivi tattili in corrispondenza delle scale esistenti, per poter agevolare le persone con disabilità sensoriale.
	15. Distribuzione orizzontale
	STATO DI FATTO **PRESENTE**
	I percorsi sono agevoli anche per persone con disabilità.

	ESPERIENZA MUSEALE
	16. Percorsi museali
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	I percorsi di visita non sono studiati tenendo in considerazione anche le persone con disabilità.
	17. Dispositivi espositivi
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Le esposizioni presenti non tengono in considerazione le necessità di persone con disabilità.
	18. Postazioni multimediali
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Non sono presenti postazioni multimediali.
	19. Spazi museali esterni

	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Gli spazi esterni non sono fruibili per persone con disabilità, sia motoria che sensoriale.
	20. Comunicazione
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	La comunicazione non tiene conto di tutte quelle strategie, dispositivi, accorgimenti sia fisici che digitali utili per poter trasformare le visite in esperienze inclusive per tutti i visitatori.

	SICUREZZA
	21. Percorso museale
	STATO DI FATTO **PRESENTE**
	I percorsi si svolgono in completa sicurezza anche perché la Villa è frequentata anche da molte scolaresche ma è necessario implementare gli accorgimenti anche per le persone con disabilità di vario genere.
	22. Emergenza
	STATO DI FATTO **PRESENTE**
	La Villa è dotata di un Piano di Sicurezza ed Emergenza ma è necessario implementarlo per renderlo totalmente funzionale anche a persone con disabilità.

	PROCEDURE GESTIONALI
	23. Manutenzione
	STATO DI FATTO **PRESENTE**
	La Villa è oggetto di attenta manutenzione, che dovrà essere implementata nel momento in cui si vuole ampliare il bacino di utenza dei visitatori
	24. Monitoraggio
	STATO DI FATTO **NON PRESENTE**
	Attualmente non presente.

2.2 – PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO

LEGENDA CRITICITA'

1 SERVIZI IGIENICI DA ADEGUARE

2 ASSENZA DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 ASSENZA DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

4 ASSENZA DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 PRESENZA DI OSTACOLI

6 ASSENZA DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 ASSENZA DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

8 ASSENZA DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

PLANIMETRIA GENERALE – STATO DI FATTO

LEGENDA CRITICITA'

1 SERVIZI IGIENICI DA ADEGUARE

2 ASSENZA DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 ASSENZA DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

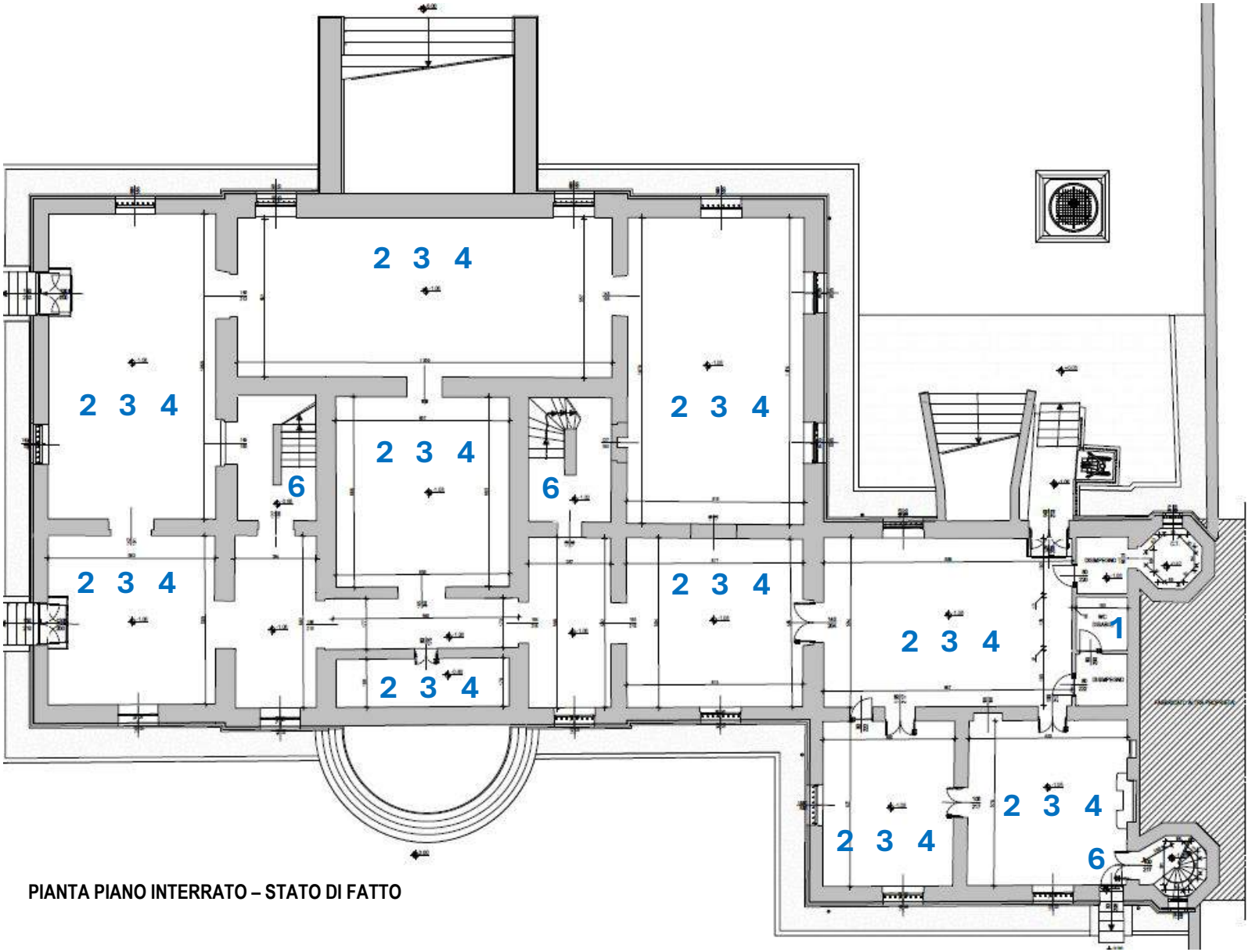
4 ASSENZA DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 PRESENZA DI OSTACOLI

6 ASSENZA DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 ASSENZA DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

8 ASSENZA DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO INTERRATO – STATO DI FATTO

LEGENDA CRITICITA'

1 SERVIZI IGIENICI DA ADEGUARE

2 ASSENZA DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 ASSENZA DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

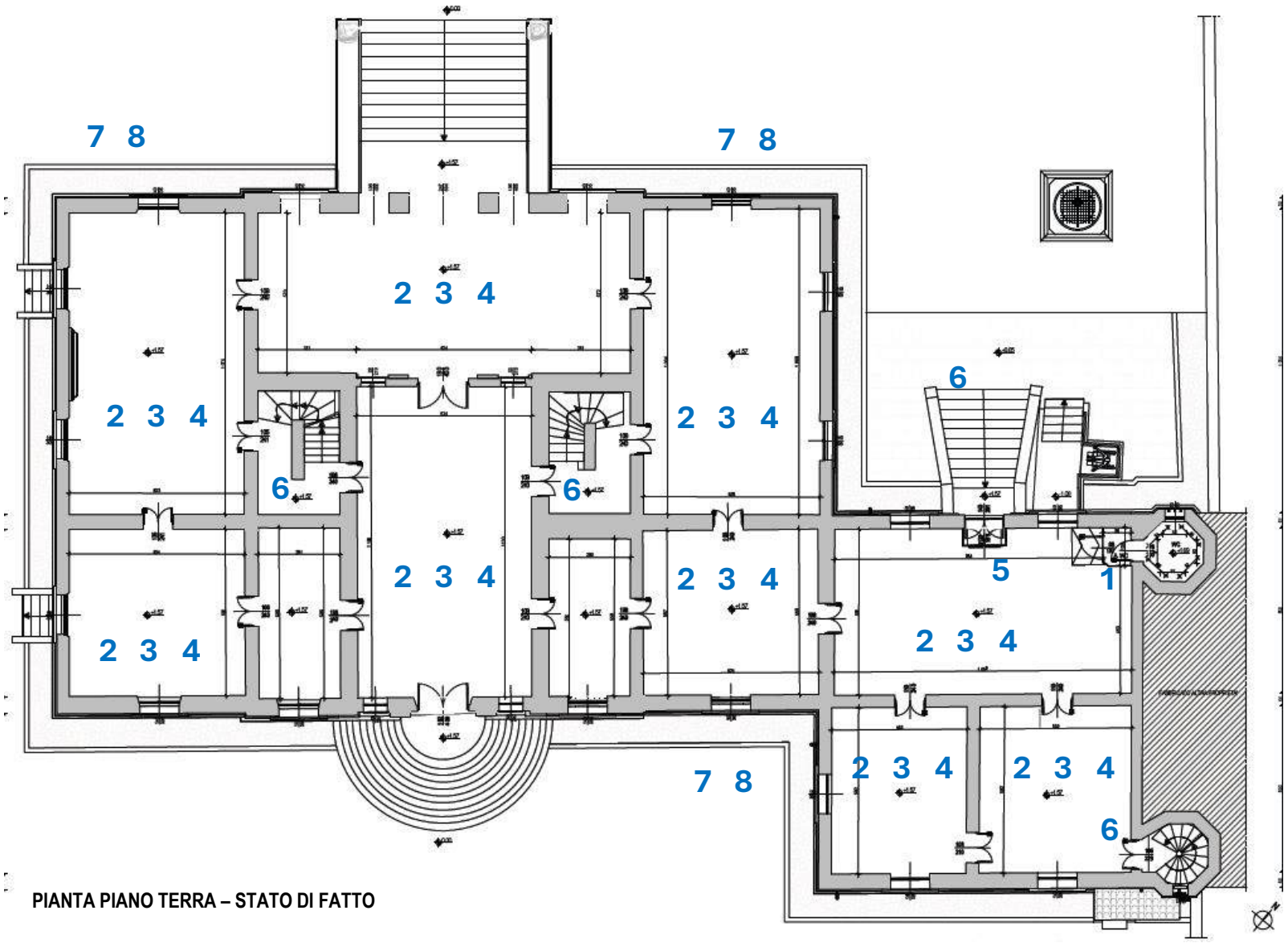
4 ASSENZA DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 PRESENZA DI OSTACOLI

6 ASSENZA DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 ASSENZA DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

8 ASSENZA DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO TERRA – STATO DI FATTO

LEGENDA CRITICITA'

1 SERVIZI IGIENICI DA ADEGUARE

2 ASSENZA DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 ASSENZA DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

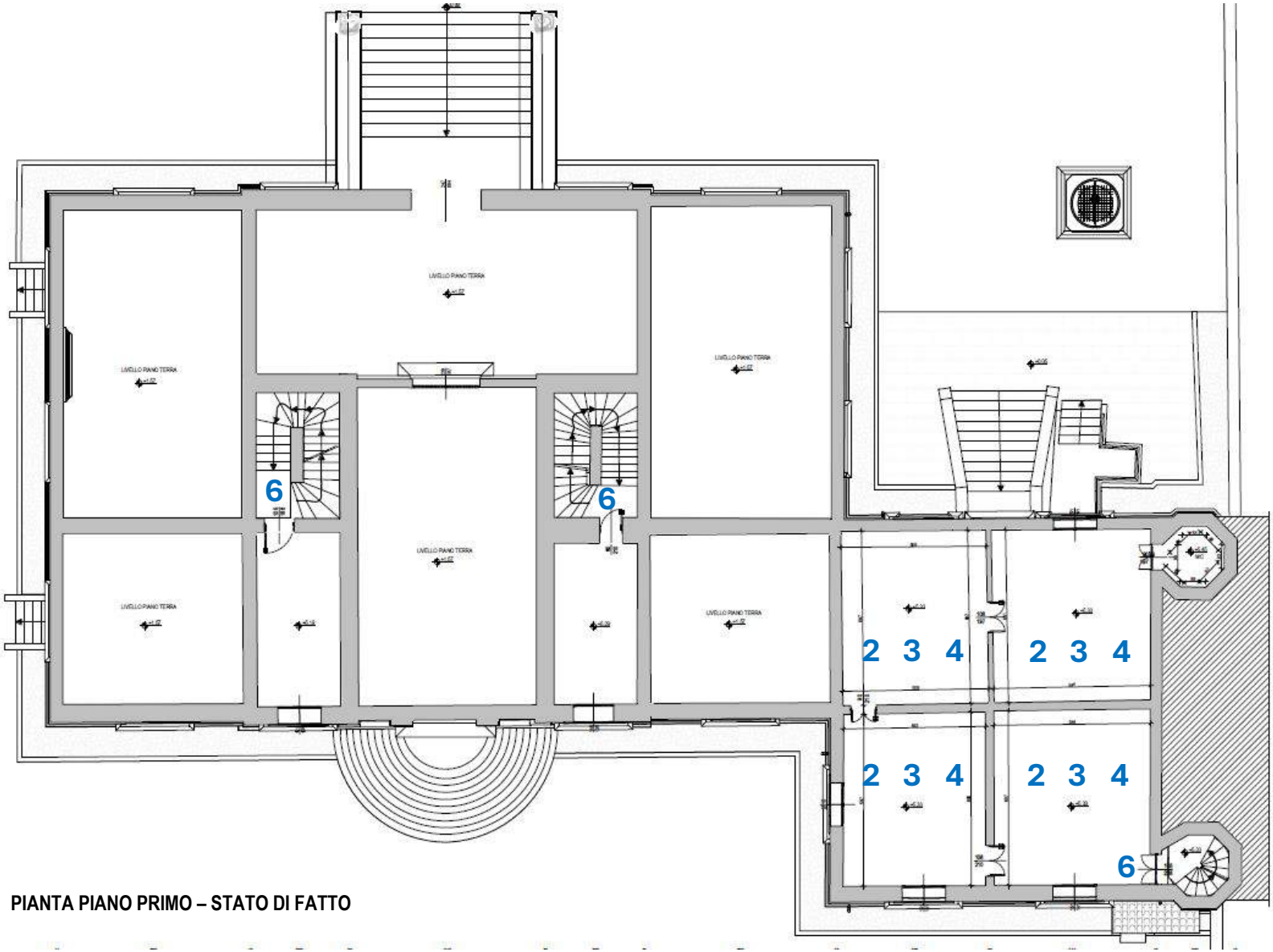
4 ASSENZA DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 PRESENZA DI OSTACOLI

6 ASSENZA DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 ASSENZA DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

8 ASSENZA DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO PRIMO – STATO DI FATTO

LEGENDA CRITICITA'

1 SERVIZI IGIENICI DA ADEGUARE

2 ASSENZA DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 ASSENZA DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

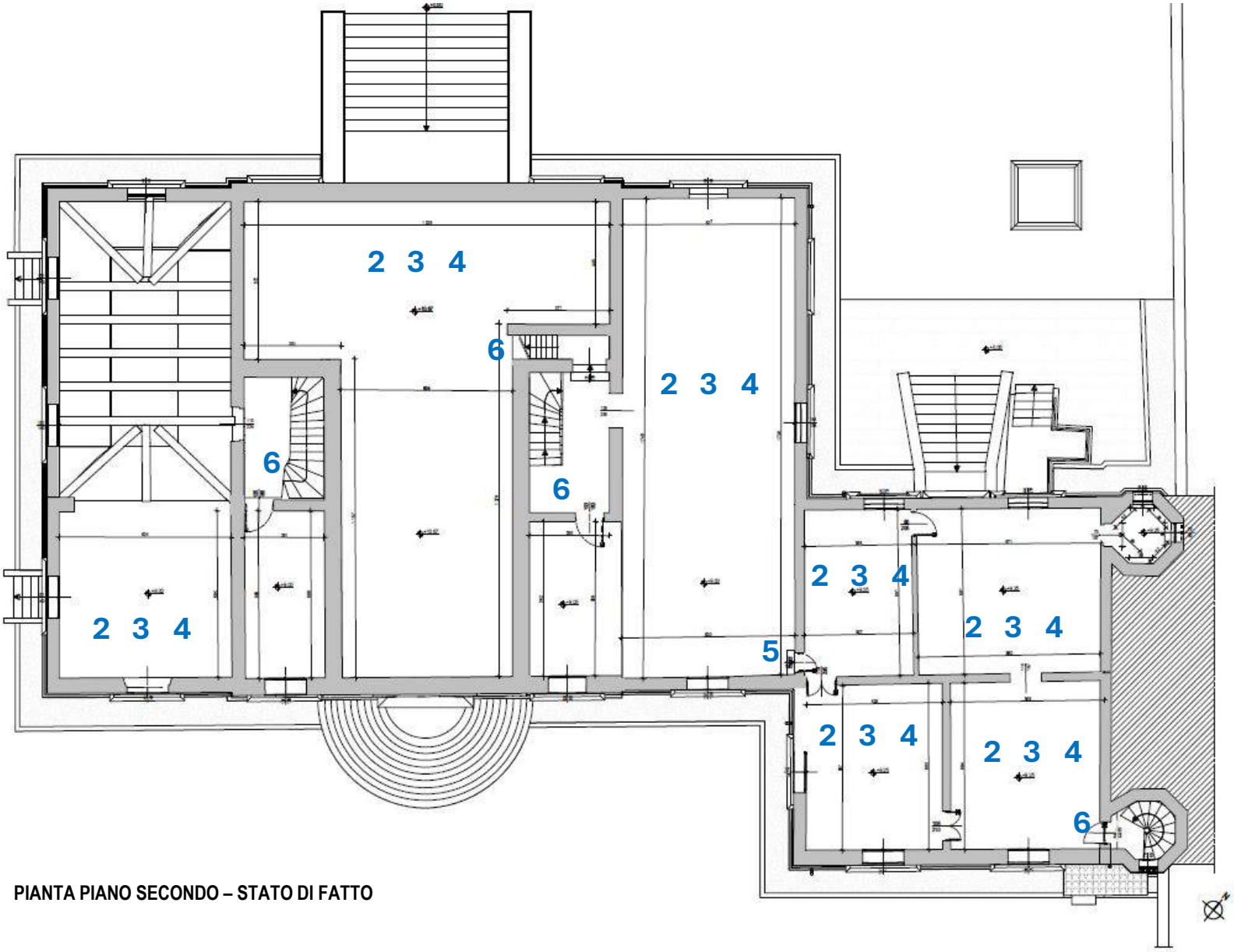
4 ASSENZA DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 PRESENZA DI OSTACOLI

6 ASSENZA DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 ASSENZA DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

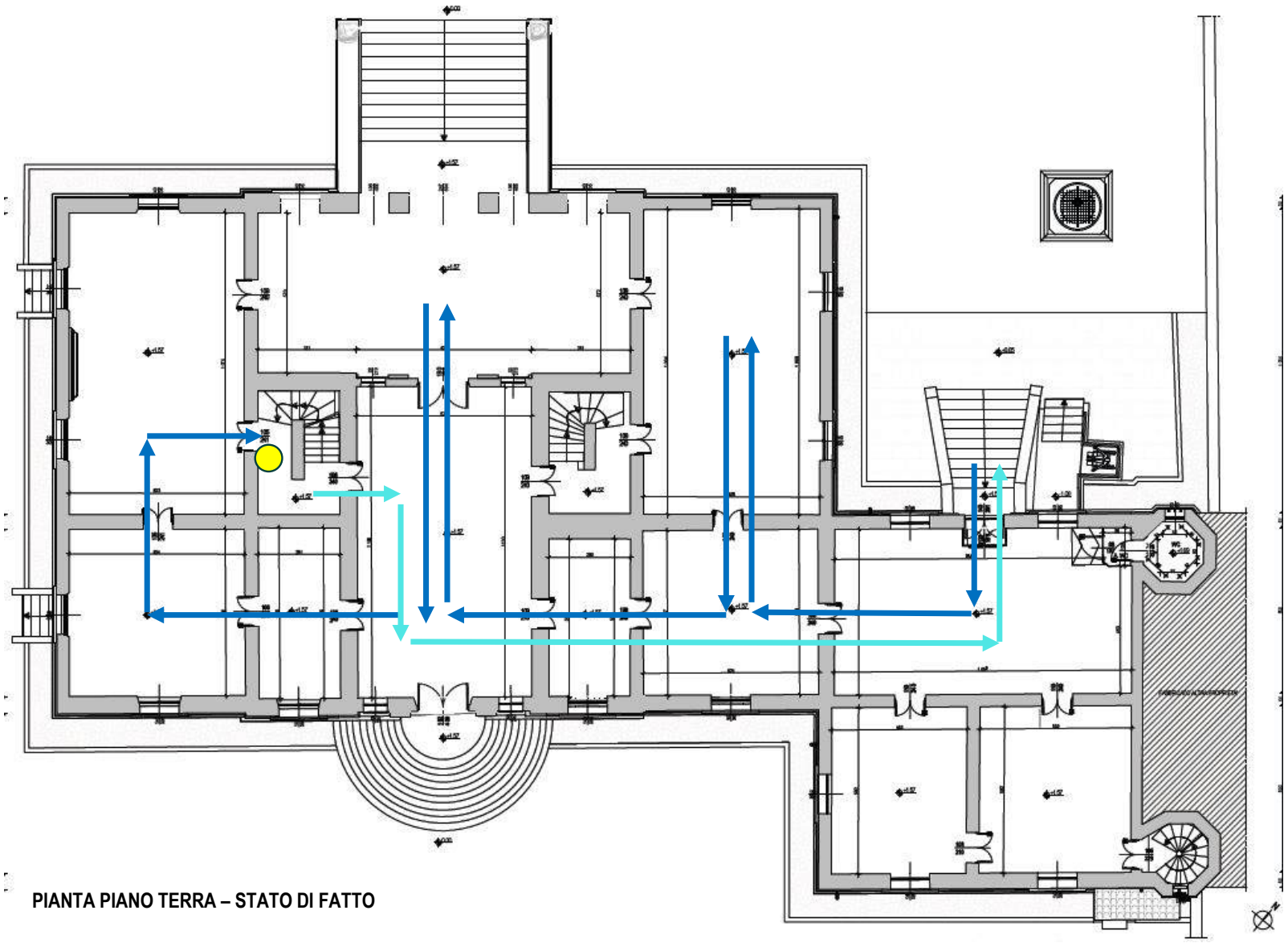
8 ASSENZA DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO SECONDO – STATO DI FATTO

LEGENDA PERCORSI

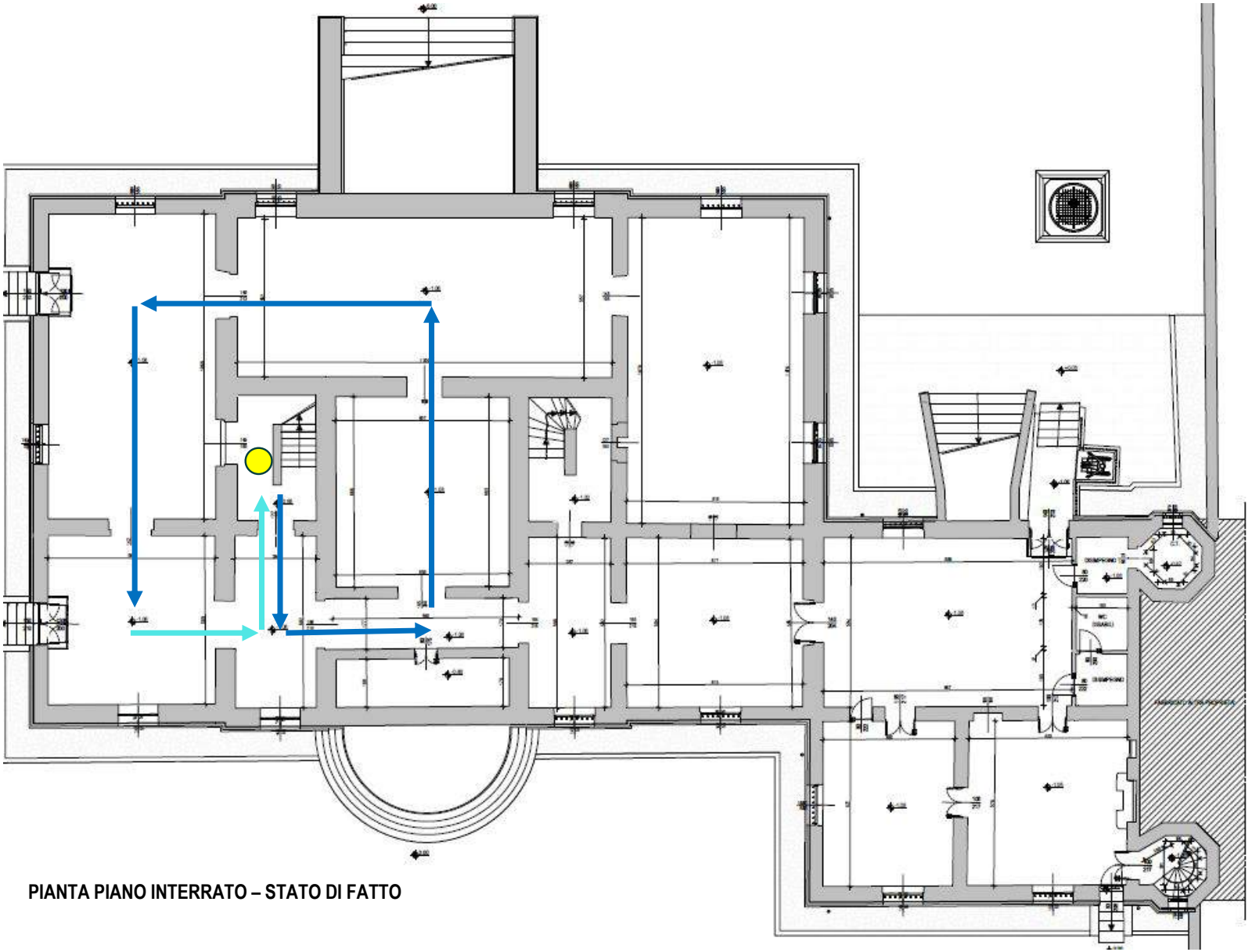
- PERCORSO DI VISITA
- PERCORSO DI USCITA
- CONNESSIONE TRA INTERRATO E PIANO NOBILE



PIANTA PIANO TERRA – STATO DI FATTO

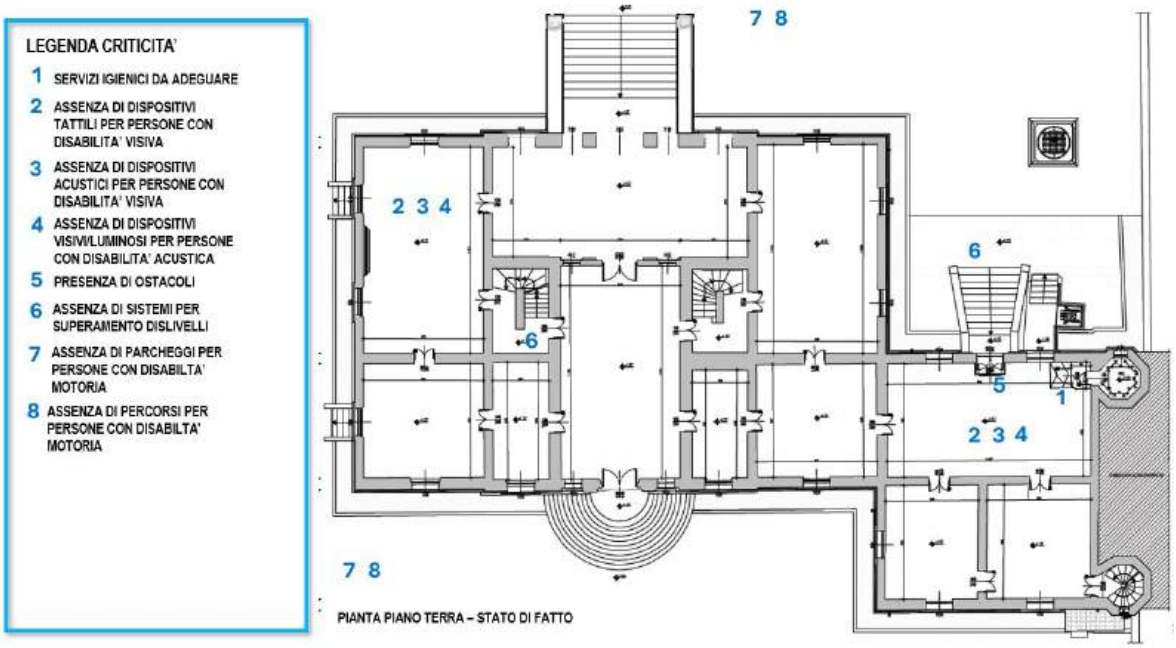
LEGENDA PERCORSI

- PERCORSO DI VISITA
- PERCORSO DI USCITA
- CONNESSIONE TRA INTERRATO E PIANO NOBILE



PIANTA PIANO INTERRATO – STATO DI FATTO

2.3 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE CRITICITA'



CRITICITA' 7 e 8 – Vista della strada di collegamento tra Villa e via principale e di area destinata a parcheggio

CRITICITA' 8 – Vista dell'intorno della Villa

CRITICITA' 8 – Vista del marciapiede intorno alla Villa

CRITICITA' 6 – Vista di ingresso alla biglietteria al Piano Nobile

CRITICITA' 5 – Vista della doppia porta di ingresso in corrispondenza della biglietteria

CRITICITA' 1 – Vista dell'ingresso al servizio igienico

CRITICITA' 1 – Vista dei servizi igienici

CRITICITA' 2-3-4 – Vista della biglietteria

CRITICITA' 2-3-4 – Vista di una sala della Villa

CRITICITA' 6 – Vista delle scale all'interno della Villa

CRITICITA' 6 – Vista delle scale di accesso al piano interrato sul retro della Villa

3 PROGETTAZIONE

3.1 – PIANO STRATEGICO

3.1.1 - OBIETTIVI E AZIONI DI PROGETTO

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche[1] – uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

1.1	Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di *design* per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID)2.
1.2	Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
1.3	Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di *copywriting* del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi.
1.4	Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (*Search Engine Optimization*) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
1.5	Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'*Home Page* devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
1.6	Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").
	Attraverso l'applicazione del "Progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:
	- come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);

- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di *pass*; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
- orari;
- costi (interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
- le modalità di prenotazione dei servizi;

caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili adisposizione(audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana

- dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
- La presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' *easy-to-read* (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia

1.7 (per le persone ipovedenti).

Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (*podcast*) e *brochure* stampabili in formato A4 formulato secondo le norme

1.8 dell'easy-*to*-*read*, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.

1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di

1.10 ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.

Azioni | Progetti

2.1 Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti *instant* come le *chat* per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle e-mail assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.

2.2 Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori *front-line* formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.

Azioni | Progetti

3.1 Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

3.2 Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdrucciolevoli.

3.3 Nel caso di aree di proprietà del museo, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.

3.4	Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e manutenuto.
3.5	Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.
3.6	Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al museo.

Azioni | Progetti

4.1	Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, *banner*, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
4.2	Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.
4.3	Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.

4.4	Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).
4.5	Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
4.6	Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc,).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio/Ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

5.1	Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
5.2	Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).
5.3	Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
5.4	Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
5.5	Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.

5.6	Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.
5.7	Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

6. Biglietteria/informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni | Progetti

6.1	Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, *brochure* informative, piante d'orientamento ecc.).
6.2	Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).
6.3	Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
6.4	Collocare il personale di *front office* in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
6.5	Formare il personale di *front-office* affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.
6.6	Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.

6.7	Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

7.1	Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.
7.2	Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
7.3	Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss.gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
7.4	Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.
7.5	Valutare l'opportunità di fornire *tablet* per fruire di servizi informativi – *virtual tour* – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.
7.6	Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.
7.7	Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
7.8	Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
7.9	Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

8.1	Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.
8.2	Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
8.3	Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

9.1	Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
9.2	Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme *ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs*.
9.3.	In un approccio *wayfinding*, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.

9.4.	La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10. Servizi Igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

10.1	Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
10.2	Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
10.3	Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
10.4	Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la
fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

11.1	Organizzare i banchi di vendita articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.
11.2	Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.
11.3	Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.

12. Dispostivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

Azioni | Progetti

12.1	Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.
12.2	Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili: **Riproduzioni per esplorazione tattile** Nel caso di oggetti tridimensionali: a) copie al vero o, in via subordinata, b) copie in scala. Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere: c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata, d) disegni in rilievo, e) immagini schematiche in rilievo. Nel caso di monumenti:

f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
g) bassorilievi delle facciate,
h) mappe tattili.

Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione
e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

a) Golf car
b) Elettro scooter
c) Sedie a ruote gratuite
d) Sedute pieghevoli portatili

13. Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

13.1	Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
13.2	Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.
13.3	Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).
13.4	In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).

13.5	Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza
scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza
di visita.

Azioni | Progetti

14.1	Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
14.2	Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
14.3	Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
14.4	Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
14.5	Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.
14.6	Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
14.7	Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
14.8	Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per

sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15 Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1 Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.

15.3 Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.

15.4 In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.

15.5 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA MUSEALE

16. Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

16.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:
a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;
b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo);
c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.

16.2 Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).

16.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

16.4 Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.

16.5 Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitive, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.

16.6 Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre essere adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

16.7 Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17. Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Azioni | Progetti

17.1 Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18. Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

18.1 Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatoti su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2 L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi *touch*, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui *monitor.*

18.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

18.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

18.5 In caso di audio la voce narrante deve esse chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19. Spazi museali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1	Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdrucciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
19.2	Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
19.3	Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.
19.4	Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
19.5	Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
19.6	Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
19.7	In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
19.8	Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
19.9	Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
19.10	Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

20. Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1	Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.
20.2	Avere un approccio di *visual design* che consideri ambienti, testi, immagini.
20.3	Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto, testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.
20.4	Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
20.5	Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
20.6	Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
20.7	Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
20.8	Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
20.9	Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
20.10	Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
20.11	Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

20.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

20.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).

20.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

20.16 Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

20.17 Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;

- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

SICUREZZA

21. Percorso museale

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Azioni | Progetti

21.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.

21.2	Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).
21.3	Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.
21.4	Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.
21.5	Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.
21.6	Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22. Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone
e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1	Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
22.2	Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.
22.3	Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso: - la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata; - la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili; - la differenziazione luminosa e coloristica; - la corretta identificazione direzionale; - la corretta identificazione delle uscite di emergenza; - l'uso di sensori acustici.
22.4	Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

22.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

22.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.

22.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.

22.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

PROCEDURE GESTIONALI

23. Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

23.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

23.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

23.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

23.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24. Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

24.1	Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
24.2	Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

3.1.2 – DESCRIZIONE INTERVENTI

INTERVENTI PREVISTI NELL'ANNO 2026

Si è ritenuto di procedere prioritariamente con gli interventi di maggiore urgenza, di seguito elencati, concentrati principalmente al piano nobile (piano terra) e al piano interrato dell'edificio. Tali livelli risultano già fisicamente accessibili anche alle persone con disabilità motoria, consentendo pertanto di massimizzare l'efficacia degli interventi previsti in termini di fruibilità e inclusione.

Gli interventi saranno suddivisi come segue:

- ✓ Installazione di mappe, targhe e modelli tattili;
- ✓ Realizzazione di contenuti multimediali:
  - Creazione di un'app;
  - Realizzazione di una breve guida istituzionale della Villa;
  - Realizzazione di un tour virtuale a 360°;
  - Realizzazione di una postazione interattiva multimediale inclusiva;
  - Realizzazione di una postazione interattiva didattica inclusiva;
- ✓ Realizzazione di programmi per l'accoglienza e la divulgazione:
  - Realizzazione di un video introduttivo di benvenuto per la Villa.
  - Creazione di un sito web;

- Organizzazione di una conferenza stampa con educational tour;
- Realizzazione di un evento "I cinque sensi in Villa";

✓ Formazione specifica del personale per accoglienza e servizi educativi;

✓ Contenuti che mirano alla comunicazione:

- Installazione di pannelli narrativi all'interno della Villa;
- Installazione di cartellonistica esterna;
- Realizzazione di progetti, testi e programmi per l'accessibilità;

✓ Opere elettriche funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e necessarie per mettere in sicurezza il piano nobile dell'edificio, implementando anche i sistemi antincendio e antintrusione;

✓ Opere elettriche finalizzate alla realizzazione di un sistema multimediale.

Tutte le opere dovranno essere oggetto di parere da parte della competente Soprintendenza.

INTERVENTI PREVISTI NEGLI ANNI 2027 - 2028

Gli interventi previsti per l'accessibilità motoria, all'interno del progetto originario consistono in:

- Adeguamento dei percorsi di accesso esistenti, mediante la realizzazione di camminamenti di larghezza conforme alla normativa, con superfici continue, prive di disconnessioni e con finitura antisdrucciolo;
- Realizzazione di n. 2 posti auto riservati a persone con difficoltà motorie, dimensioni 5,00 x 3,20 m, con segnaletica orizzontale gialla e segnaletica verticale conforme alla normativa europea, comprensivi di rifacimento della pavimentazione con caratteristiche di sicurezza e continuità;

- Creazione di un percorso esterno accessibile per persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva, al fine di garantire un accesso agevole alla Villa, attualmente difficoltoso;
- Installazione di percorsi tattili e tattilo-plantari per agevolare l'orientamento dei visitatori con disabilità visiva;
- Adeguamento dei servizi igienici esistenti per renderli pienamente inclusivi per tutte le tipologie di disabilità, comprensivi dei necessari dispositivi di sicurezza;
- Realizzazione di una piattaforma elevatrice nella parte retrostante la Villa, in prossimità della nuova scalinata, con contestuale realizzazione di rampa di accesso e uscita;
- Realizzazione di pavimentazioni e scale con segnali plantari;
- Sistemazione del cancello di ingresso;
- Implementazione degli interventi realizzati nell'anno 2026.

Tutti gli interventi saranno subordinati all'approvazione della competente Soprintendenza.

3.1.3 – PLANIMETRIE DELLO STATO DI PROGETTO

LEGENDA INTERVENTI

1 ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI

2 PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

3 PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA

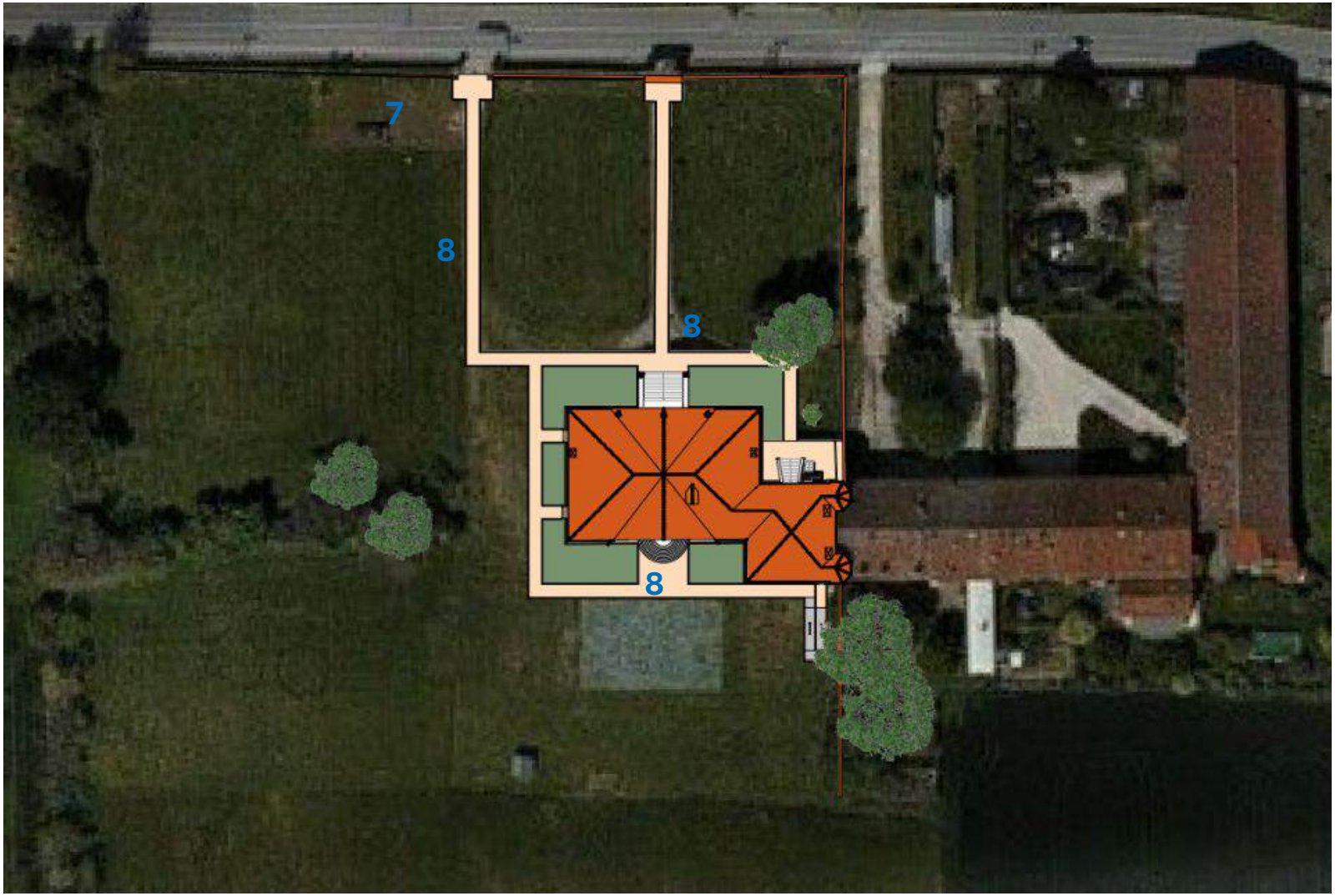
4 PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA

5 ELIMINAZIONE DI OSTACOLI

6 PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI

7 PREDISPOSIZIONE DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA

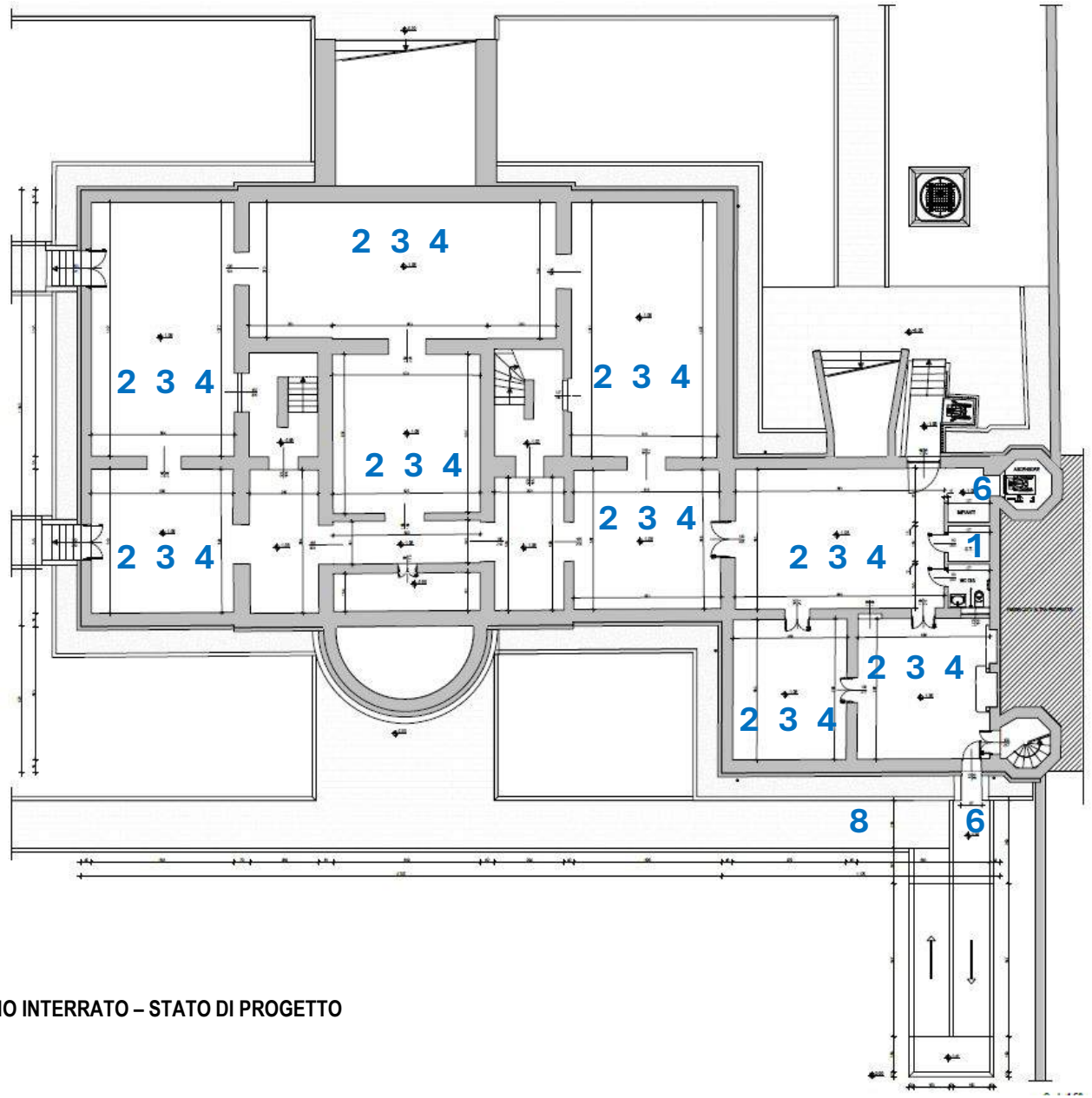
8 PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PLANIMETRIA GENERALE – STATO DI PROGETTO

LEGENDA INTERVENTI

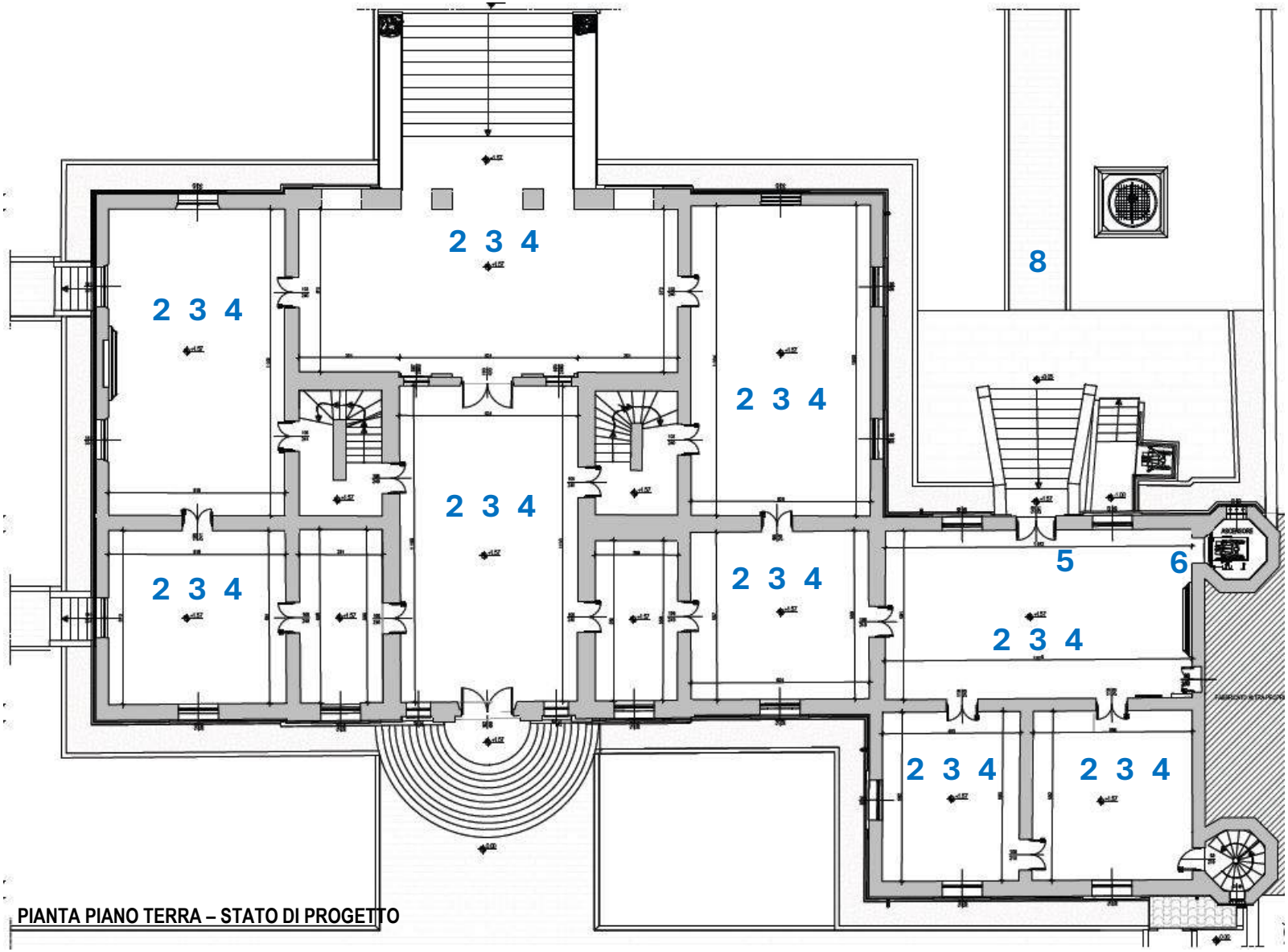
1. ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI
2. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
3. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
4. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA
5. ELIMINAZIONE DI OSTACOLI
6. PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI
7. PREDISPOSIZIONE DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA
8. PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO INTERRATO – STATO DI PROGETTO

LEGENDA INTERVENTI

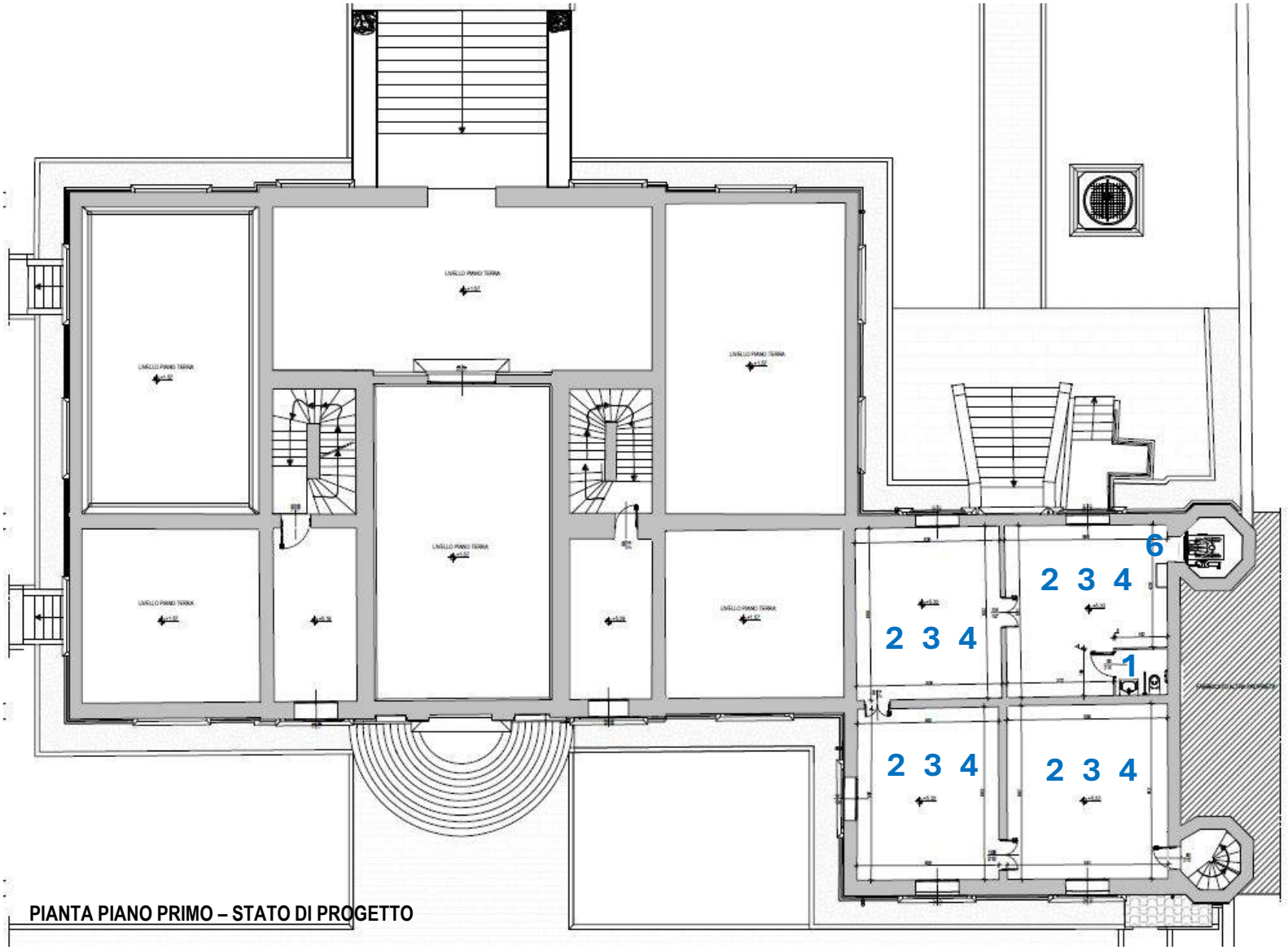
1. ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI
2. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
3. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
4. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA
5. ELIMINAZIONE DI OSTACOLI
6. PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI
7. PREDISPOSIZIONE DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA
8. PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO TERRA – STATO DI PROGETTO

LEGENDA INTERVENTI

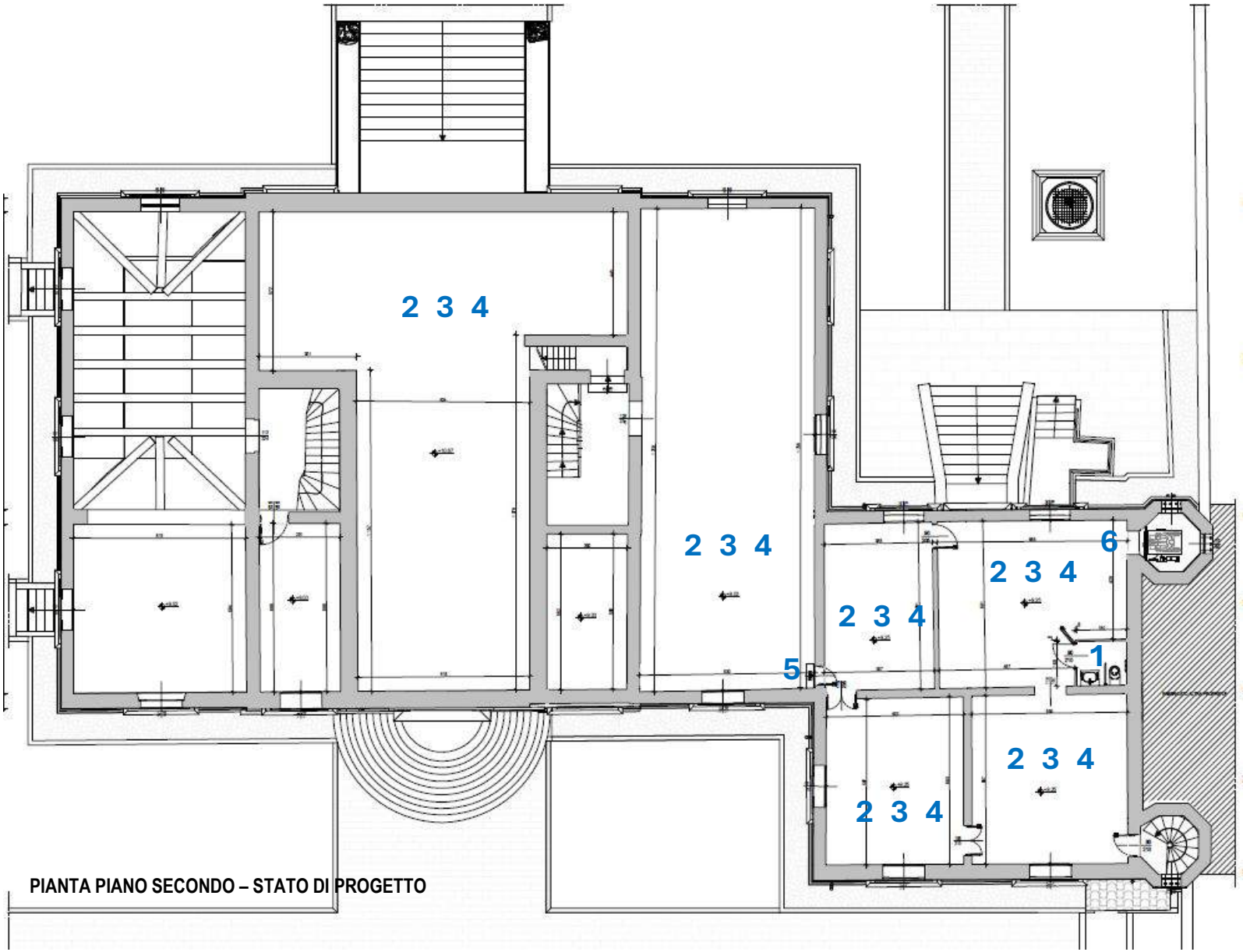
1. ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI
2. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
3. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
4. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA
5. ELIMINAZIONE DI OSTACOLI
6. PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI
7. PREDISPOSIZIONE DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA
8. PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO PRIMO – STATO DI PROGETTO

LEGENDA INTERVENTI

1. ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI
2. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI TATTILI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
3. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI ACUSTICI PER PERSONE CON DISABILITA' VISIVA
4. PREDISPOSIZIONE DI DISPOSITIVI VISIVI/LUMINOSI PER PERSONE CON DISABILITA' ACUSTICA
5. ELIMINAZIONE DI OSTACOLI
6. PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER SUPERAMENTO DISLIVELLI
7. PREDISPOSIZIONE DI PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA
8. PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PER PERSONE CON DISABILTA' MOTORIA



PIANTA PIANO SECONDO – STATO DI PROGETTO

4 PROGRAMMAZIONE

4.1 -TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO CON DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

4.1.1 – CRONOPROGRAMMA

AMBITO DI INTERVENTO	*ANNI DI INTERVENTO*		
	2026	*2027*	*2028*
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO			
1. Sito web	■		
2. Contatti	■		
3. Raggiungibilità			■
4. Accesso	■	■	
5. Atrio/Ingresso	■	■	
6. Biglietteria/Informazioni	■	■	
7. Servizi per l'accoglienza	■	■	
8. Guardaroba		■	■
9. Orientamento	■	■	
10. Servizi igienici		■	■
11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop			■
12. Dispostivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)	■	■	
13. Il personale	■		

AMBITO DI INTERVENTO	ANNI DI INTERVENTO		
	2026	2027	2028
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE			
14. Superamento di dislivelli di quota		■	■
15. Distribuzione orizzontale	■		

AMBITO DI INTERVENTO	ANNI DI INTERVENTO		
	2026	2027	2028
ESPERIENZA MUSEALE			
16. Percorsi museali	■	■	
17. Dispositivi espositivi	■		
18. Postazioni multimediali	■	■	
19. Spazi museali esterni			■
20. Comunicazione	■		

AMBITO DI INTERVENTO	ANNI DI INTERVENTO		
	2026	2027	2028
SICUREZZA			
21. Percorso museale	■	■	
22. Emergenza	■	■	

AMBITO DI INTERVENTO	ANNI DI INTERVENTO		
	2026	2027	2028
PROCEDURE GESTIONALI			
23. Manutenzione	■	■	■
24. Monitoraggio	■	■	■

4.1 MONITORAGGIO

5.1 - FASI DI MONITORAGGIO

Il piano prevede un'attività di monitoraggio periodico, al fine di verificare lo stato di attuazione delle azioni programmate e di ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione. In particolare, sono da eseguirsi le seguenti azioni:

A) Valutazioni in itinere

Redazione. con cadenza annuale, di una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati ed elaborazione delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul PEBA., con revisione del programma triennale avvalendosi anche di questionari valutativi proposti alle persone con disabilità e alle associazioni di categoria: verranno valutati nello specifico la fruibilità delle opere, le eventuali criticità non risolte e le possibili soluzioni alternative.

In corso d'opera, sulla base dei dati raccolti, si valuteranno eventuali modifiche da apportare al piano, che dovranno essere sviluppate all'interno della relazione.

B) Valutazione finale

Redazione di una relazione finale a conclusione del programma triennale, che terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche dell'efficacia delle azioni adottate.

5.2 - REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Il Referente dell'Accessibilità (RA) è individuato nella figura dell'Arch. Andrea Valentini. Tale figura contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel PEBA. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.